



AMICI della BICICLETTA

- CIRCOLO DELLA LEGAMBIENTE -

Via Caffa 3/5b - 16129 Genova - tel. e fax 010.362.13.57
e-mail: adbge@libero.it # <http://www.adbgenova.it>



COMUNE DI GENOVA - INCONTRI SULLE POLITICHE DELLA MOBILITA'

20/12/2011 - LOGGIA DI BANCHI

La fruizione pedonale degli spazi pubblici e La mobilità ciclabile

Arch. Giorgio Ceccarelli – Circolo FIAB Amici della Bicicletta di Genova

Sintesi dell'intervento.

Nelle tre presentazioni degli Incontri sulla Mobilità è stato più volte espressa l'idea della ciclabilità come un elemento di **“nicchia”** della mobilità urbana.

Noi riteniamo che relegare in una “nicchia” la ciclabilità sia un grave sbaglio, frutto di errate pratiche politiche e amministrative che prendono come motivo l'orografia cittadina (*non si possono spostare le montagne ...*) per mascherare l'incapacità ad affrontare i veri problemi che allontanano i genovesi dall'uso della bici in città, cioè **la paura del traffico e la mancanza di sicurezza.**

La mappa dell'Italia precedentemente illustrata nella relazione dell'Ing. Lazzoni evidenzia come la diffusione della bici sia legata non alla montuosità del territorio ma alla **buona amministrazione** e alla **diffusione della cultura della bicicletta.**

Il Trentino e l'Alto Adige ne sono i migliori esempi.

A Genova invece, a fronte di un **evidente forte incremento dell'uso della bici in città** legato sia all'attuale momento di crisi che al crescere nei cittadini dell'attenzione verso il loro territorio, non riscontriamo una politica favorevole alla ciclabilità urbana.

In particolare segnaliamo:

- la mancata realizzazione di veri percorsi ciclabili, o almeno protetti

AMICI della BICICLETTA

- CIRCOLO DELLA LEGAMBIENTE -
Via Caffa 3/5b - 16129 Genova - tel. e fax 010.362.13.57
e-mail: adbge@libero.it # <http://www.adbgenova.it>

- l'abbandono del bike sharing
- la perdita di finanziamenti dedicati alla ciclabilità
- il mancato inserimento della ciclabilità nel PUM come elemento organico della mobilità
- la mancata difesa dall'assedio di auto e moto delle zone pedonali o moderate (es. Piazza Matteotti).

Gli interventi da attuare non sono inarrivabili e sono stati da tempo indicati dal Circolo FIAB Amici della Bicicletta, sulla base delle esperienze italiane ed europee:

- a. Formazione di una **struttura politico-amministrativa** che si occupi di biciclette, che sia politicamente forte e finanziata.
- b. Redazione del **Piano della ciclabilità** organicamente inserito nel PUM
- c. Formazione della **Rete Primaria di percorsi ciclabili** (30 km sulla costa + 30 km in ValPolcevera e ValBisagno): un intervento ridotto al minimo ma che deve essere realizzato con percorsi veloci e sicuri di collegamento delle zone moderate, all'interno delle quali condividere la strada con pedoni, TPL e auto
- d. **Moderazione del traffico** e cicloposteggi
- e. **Sviluppo dell'intermodalità** (politica tariffaria, adeguamento di nuovi e vecchi impianti speciali, bici sui bus di collina)
- f. **Promozione della bici**